

gli fo notare che in qualche città, come questa in cui risediamo, la paglia bisogna pagarla a prezzo molto elevato, e talvolta basta appena quanto si ricava dal letame.

Quando poi vi è sopravanzo di qualche fondo, si versa alla *Massa scuderie*, la quale, con questo provento, provvede a varie piccole occorrenze, per esempio alle scope, alle secchie, alle lanterne, alle riparazioni dei pavimenti delle scuderie e a tutti quei minimi dettagli pei quali non vi sono assegnamenti speciali nel bilancio.

Mi pare in questo modo di aver dato sufficiente spiegazione all'onorevole Mellana.

MELLANA. Domando ancora la parola.

È appunto perchè cessi questo sistema, come lo abbiamo visto in altre circostanze del museo di Napoli e scavi di Pompei, ecc., che si percepiscano somme che non figurano in bilancio, e si spendano somme senza che figurino in bilancio, che io mi sono alzato a fare questa osservazione.

Io credo che debbano figurare in bilancio tutte le somme che occorrono per l'esercito, come pure tutte le attività che si ritraggono dai vari servizi.

È per richiamare alla esatta osservanza delle norme di un bilancio regolare che io ho fatto questa osservazione, e spero che nell'avvenire cesseranno tutti questi servigi che si fanno con proventi che non sono constatati, nè contestati dalla Camera dei deputati.

SERPI. Queste economie di dettaglio, cui accenna l'onorevole Mellana, figurano nei registri dei conti dei reggimenti.

PRESIDENTE. Se nessun altro domanda la parola, metto ai voti questo capitolo.

(È approvato.)

Sono approvati senza discussione i seguenti capitoli nelle somme proposte dal Ministero e dalla Commissione:

Titolo 12, *Entrate eventuali*. — Capitolo 39, *Multe e pene pecuniarie per fatti penali inflitte dalle autorità giudiziarie*, lire 815,200.

Capitolo 40, *Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte e alle operazioni catastali*, lire 962,163.

Titolo 13, *Concorso alle spese e rimborsi*. — Capitolo 41, *Rimborso e concorso nelle spese di stipendi ed altre pagate sul bilancio dello Stato*, lire 25,679,506 34.

Capitolo 42, *Rimborso di spese di coazione e di anticipazioni*, 1,022,863 70.

Capitolo 43, *Proventi delle carceri*, lire 1,630,000.

Capitolo 44, *Ritenuta sugli stipendi e sulle pensioni*, lire 5,591,821 18.

TENANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

TENANI. Io sono dolente che siano assenti gli onorevoli ministri della guerra e della marina, perchè è

essenzialmente ad essi che io desidero indirizzarmi, però sarei quasi tentato di rinunciare alla parola, ma, poichè io non intendo di formulare veramente una proposta, ma semplicemente di rivolgere un invito al Ministero, così mi azzardo di parlare nella fiducia che qualcuno dei ministri presenti vorrà raccogliere l'invito, e, se mi è permesso di esprimermi così, girarlo ai propri colleghi assenti.

Io appartengo al numero di coloro che sono qui assai più per approvare le imposte nuove e per estendere le antiche che non per respingere le prime e per restringere le seconde; di più io non amo le eccezioni nelle leggi d'imposta a favore di una classe di contribuenti; quindi parlo quasi a malincuore, perchè le mie parole mirano appunto a diminuire il provento di una imposta e ad introdurre un'eccezione a favore di una classe di cittadini. Ma ho ceduto ad alcune considerazioni di equità e di prudenza che la Camera vorrà, spero, apprezzare.

Ecco di che cosa si tratta.

La legge 18 dicembre 1864, che regola le ritenute sugli stipendi, è composta di due parti: la prima riflette la ritenuta, direi così, ordinaria per il fondo delle pensioni; e su questa non ho che dire. La seconda riguarda le ritenute, direi così, straordinarie, le quali consistono nella metà o nella terza parte dell'aumento dello stipendio, secondo si tratta di una nuova nomina o di una promozione. È su questa seconda parte che io richiamo l'attenzione della Camera.

Signori, in genere gl'impiegati quando vengono promossi non mutano, per dire così, condizione, non mutano stato; sono poche o poche le spese che devono fare nel nuovo impiego. Ma vi è una classe d'impiegati, e questi sono i bass'ufficiali promossi a sottotenenti, i quali si trovano assolutamente in condizione anormale; essi debbono mutare vestito, mutare letto, mutare tetto.

Ora vediamo in quale condizione questi sottotenenti si trovano.

Il bass'ufficiale ha in media un 600 lire all'anno; promosso a sottotenente ha 1500 lire. Delle 900 di aumento, 450 gli vengono tolte pei primi sei mesi; onde gli resta uno stipendio di lire 1050 in ragione di anno, ossia di lire 525 nella prima metà dell'anno, ossia di lire 80 circa in ciascuno dei primi sei mesi. Ma a queste 80 lire bisogna toglierne alcune per la ritenuta ordinaria, altre per la tassa sulla ricchezza mobile; e così lo stipendio mensile discende a lire 70 circa; poi ci vogliono 30 lire almeno per l'alloggio; e di tal modo un ufficiale resta con 40 lire al mese.

Ora io domando se sia possibile vivere nel modo che si conviene ad un ufficiale, se pure non voglia incorrere nella censura dei suoi superiori e recare onta alla dignità del suo grado, e danno al prestigio della disciplina, con codesto stipendio. Faccio avvertire che